







*Il M° Daniele Paris*



Cari amici del Conservatorio *Licinio Refice*, la prima cosa che mi preme sottolineare è la particolare emozione che oggi mi pervade, nel porgere a tutti voi il mio grato saluto, in qualità di Direttore di questa nobile istituzione Afam. Ho studiato in questo Conservatorio ai primordi della sua fondazione e vi insegno da circa un ventennio, vivo a Ceccano con la mia famiglia ed appartengo a questo territorio da tutta la vita, dunque per me il *Refice* non è solo un prestigioso approdo accademico e professionale, ma è, in un certo senso, un luogo emozionale...è casa; è con questo sentimento che ho voluto candidarmi e con lo stesso coinvolgimento, affettivo ed entusiasta, cercherò di porre tutto me stesso nella conduzione.

Tra le prime sfide che attendono questo nuovo ciclo mi preme rinsaldare e rinfocolare quel rapporto col territorio che in questi ultimi anni, per motivi non solo contingenti, si è un po' appannato ed indebolito. L'idea, ampiamente condivisa dal corpo accademico, è quella di lavorare il più possibile in sinergia con le istituzioni cittadine, con gli enti accademici affini, con gli operatori del territorio al fine di far germogliare una tradizione originale, un sentimento culturale sempre più radicato, in feconda simbiosi con la città di Frosinone.

Con questo spirito vi porgo il più caloroso benvenuto nel nostro Auditorium Daniele Paris, in questa occasione che ci vede non solo inaugurare l'anno accademico 2022-23 ma anche aprire le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario dalla fondazione che auspichiamo di onorare degnamente con un ricco programma artistico e culturale nell'intero anno accademico. Non casuale è dunque la scelta del programma concertistico che sarà interpretato dal nostro coro e dalla nostra orchestra: pagine di Daniele Paris, il pioniere che fin dagli anni '60 sognò una scuola cittadina di musica per allevare le giovani generazioni nel culto della bellezza, Licinio Refice, il massimo compositore del nostro territorio, nume tutelare, sacerdote e uomo di profonda spiritualità, cui proprio il maestro Paris volle intitolare il Conservatorio; infine Ludwig van Beethoven, il simbolo universale della musica che unisce, che crea, che feconda; l'esempio della musica come testimonianza di vita, di pensiero, di coscienza etica.

**Mauro Gizzi**

Direttore del Conservatorio *Licinio Refice*

Desidero porgere a tutti i presenti ed a tutti gli amici del *Refice* il mio saluto più cordiale; benvenuti nel nostro cinquantesimo anno di musica. E' per me un onore particolare e motivo di emozione questo primo atto del nuovo anno accademico che per la prima volta mi vede intervenire in qualità di Presidente. Come molti di voi sono legato al Conservatorio dai suoi primordi, anzi ancor da prima, quando era solo nella visione del maestro Daniele Paris, che condivideva con mio padre una grande amicizia insieme all'amore per l'arte e ad un grande amore per la propria terra. Dunque io stesso sono legato da un doppio elemento affettivo a questa prestigiosa istituzione ed al suo fondatore che vedeva in tale realizzazione anche una concreta opportunità di crescita culturale ed economica per l'intera Ciociaria.

È per questo che una delle prime iniziative di cui mi sono fatto promotore, di concerto con la direzione, è stata quella di onorare la memoria del maestro Paris, in questo anniversario, con la commissione di un'opera artistica a lui dedicata, che ornerà la grande parete d'ingresso ai piani, e che ci ricordi, nel salire le scale del nostro amato Conservatorio, a chi dobbiamo la sua realizzazione. Sulla scia di questa iniziativa è intenzione comune rendere un giusto e affine omaggio anche al *genius loci* cui il maestro Paris volle dedicare la sua idea; quel Licinio Refice che onora la memoria della nostra terra con un retaggio creativo tra i più alti e spirituali del '900 italiano, tanto da far affermare al maestro Arturo Toscanini, che se fosse stato libero dalle incombenze del suo ruolo ecclesiastico di monsignore, sarebbe potuto diventare il più grande compositore del suo tempo.

Queste realizzazioni artistiche sono il simbolico avvio di un'opera - che mi vede chiaramente in prima fila per il mio ruolo - votata ad un progressivo ammodernamento e miglioramento anche degli aspetti strutturali del Conservatorio e che è finalizzata a rendere i luoghi di studio e produzione sempre più all'avanguardia, e dunque sempre più efficienti e di conseguenza efficaci nella propria finalità primigenia. Oggi apriamo con un grande ed emblematico concerto una nuova stagione, anzi mi piace pensare che stiamo assistendo al sorgere di una nuova epoca del nostro Conservatorio e dunque della città di Frosinone cui è indissolubilmente legato, ricca di musica, di bellezza, di speranza e di consapevolezza. Grazie a tutti voi di essere qui e di essere con me testimoni di una nuova alba.

**Alberto Gualdini**  
Presidente del Conservatorio *Licinio Refice*



presidente della repubblica Giovanni Leone firma il Decreto n. 646 "Istituzione del Conservatorio di musica di Frosinone", con decorrenza dal 1° ottobre 1972.

Sono passati cinquant'anni, ricchi di avvenimenti e importanti risultati non solo per il Conservatorio ma per il progresso culturale e musicale della città tutta. Oggi, con rinnovato slancio, cogliamo questa nobile eredità, proiettati verso nuove e più ambiziose sfide.

## LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
3 maggio 1974, n. 646.

**Istituzione del conservatorio di musica di Frosinone.**

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3123;

Visto il regio decreto 11 dicembre 1930, n. 1945;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 165;

Vista la legge 2 marzo 1963, n. 262;

Vista la legge 31 dicembre 1962, n. 1859;

Considerata l'opportunità di istituire nel comune di Frosinone un conservatorio di musica di Stato;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per il tesoro;

### Decreta:

#### Art. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1972 è istituito nel comune di Frosinone un conservatorio di musica statale, con annessa scuola media, ai sensi dell'art. 16 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859.

#### Art. 2.

Con effetto dal 1° ottobre 1972 i posti di ruolo del personale direttivo ed insegnante, del personale amministrativo della carriera direttiva, di concetto, esecutiva ed ausiliaria dei conservatori di musica sono aumentati dei posti previsti nella pianta organica del conservatorio di musica di Frosinone, di cui alle allegate tabelle A e B.

#### Art. 3.

Il contributo annuo a carico dello Stato per il funzionamento dell'istituto di cui all'art. 1 è stabilito in L. 10.000.000.

#### Art. 4.

La spesa derivante dall'applicazione del presente decreto graverà sugli stanziamenti degli appositi capitoli del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1974

LEONE

MALFATTI — COLOMBO

Visto, il Guardasigilli: REALE

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 dicembre 1974

Atti di Governo, registro n. 7, foglio n. 92. — SCIARRETTA

Il *Refice* in questi 50 anni ha formato generazioni di affermati concertisti e compositori, di illustri docenti e studiosi; ha accompagnato migliaia di appassionati ed ha influenzato in maniera indiscussa la crescita culturale di un intero territorio di cui è fiore all'occhiello. Per molti di noi alcune tra le più belle emozioni di gioventù sono legate agli attimi vissuti da studenti nel nostro Conservatorio, in particolare quanti hanno avuto il privilegio di vivere il gioiello culturale della nostra terra fin quasi dai suoi primordi negli anni '70. Era il Conservatorio del suo fondatore Daniele Paris, della storica sede di Viale Roma, dei concerti all'auditorium Edera e di una profonda simbiosi con il territorio. Oggi il *Refice* ha una sede autonoma ed all'avanguardia, un corpo accademico rinomato ed affezionato, anche perché in parte composto proprio dagli allievi di quei primi anni luminosi. Oggi ancor di più il Conservatorio è una istituzione



capace di un'offerta formativa completa, policroma ed altamente professionalizzante, che spazia dalla Musica antica e ai corsi classici di Canto e Strumento alla musica moderna e per lo spettacolo; dalle prime scuole in Italia di Jazz e Direzione d'Orchestra, alla Popular Music fino alle Nuove tecnologie; dalla Musicologia alla Composizione, dalle Arti sceniche fino al Management culturale; un approdo sicuro per la formazione di tanti talenti che hanno la possibilità, fin da giovanissimi, di accedere ai corsi propedeutici per arrivare ai più alti gradi accademici.

Oggi siamo nel nostro auditorium Daniele Paris, un gioiello di architettura sonora tra i più avveniristici in Italia e stiamo per assistere ad uno di quei miracoli che solo la musica è in grado di compiere: il concerto dal vivo che coinvolge studenti e docenti in un abbraccio emozionale col pubblico; dopo anni di surreale limbo, finalmente possiamo tornare a godere della magia dell'incontro.

Se la musica è vita è anche perché con questa si confronta ed in essa simbioticamente si riflette. Se la musica è diversa da ogni altra arte è perché si rinnova ad ogni ascolto, vive in ogni prova, fiorisce ad ogni concerto. Nulla può sostituire le sensazioni, per un artista ed il suo pubblico, del concerto dal vivo; l'emozione di entrare in quello che è un vero e proprio tempio di bellezza. Per i nostri appassionati allievi i loro amici, le loro famiglie, le note che risuonano dalle aule del Conservatorio accompagnano alcuni tra i momenti più emozionanti ed indimenticabili della vita.

Le ore passate sugli strumenti, gli esami nelle calde mattine estive, le clausure insonni, i vocalizzi interminabili, i discorsi infiniti sugli studi, sul contrappunto o su quel brano di Bach... i confetti e i sorrisi nel giorno di laurea; e poi il concerto: i passi che conducono l'interprete sul palco e gli spettatori al loro luogo d'ascolto un attimo prima di abbracciarsi in un lungo applauso di 'bentrovati'. Il maestro, la guida amorevole che sta per offrire, attraverso la sua interpretazione, una nuova lezione da cogliere. Ed ancora la trepidazione, i sorrisi, i saluti, il brusio sommesso nell'intervallo. L'emozione dei genitori che accompagnano i loro giovani musicisti mentre stringono il loro strumento come un tesoro e si avviano sul palco; il pianista che sistema lo sgabello, il "La" che unisce gli sguardi, il direttore che osserva l'orchestra prima di un gesto rivelatore. Attimi, sospiri, lacrime di commozione ed infine la musica che tutto pervade, tutto avvolge, tutto oblia in quelle vibrazioni effimere che hanno il dono dell'eternità. Bentornati al *Licinio Refice*, bentornati nel nostro meraviglioso Conservatorio di Musica, bentornati a casa.



CONSERVATORIO DI MUSICA  
LICINIO REFICE  
PROSINONE



AFAM - MUR

**CONSERVATORIO DI MUSICA L.REFICE**  
Martedì 22 novembre 2022 ore 18.15  
Auditorium Daniele Paris

**Cerimonia di inaugurazione**  
**Anno Accademico 2022-23**  
**Cinquantesimo dalla Fondazione**

Saluto del Direttore e del Presidente

**CONCERTO**

**Daniele Paris**  
*Adagio per Archi*

**Ludwig van Beethoven**  
*Sinfonia n. 7*

Poco sostenuto, vivace - Allegretto - Presto - Allegro con brio

**Licinio Refice**  
*Exulta et lauda*

**Orchestra e Coro del Conservatorio Licinio Refice**

*Maestro del coro*  
Fabrizio Menicocci

*Direttore*  
**Simone Genuini**



Il Direttore  
Prof. M° Mauro Gizzi



Il Presidente  
Dott. Alberto Gualdini

INGRESSO  
LIBERO

## Daniele Paris

Frosinone, 18 novembre 1921 – Alatri, 16 agosto 1989

### *Adagio per Archi*

Apri il Concerto un brano tratto da un Quartetto di Daniele Paris, l'Adagio per archi. È un brano molto breve, che racchiude la ricerca di un rapporto immediato con l'ascoltatore attraverso la sua cantabilità e intimità. In questa pagina di intensa valenza emotiva, Daniele Paris sembra anticipare le istanze compositive del "neo-romanticismo" dei compositori delle generazioni seguenti. Compositore, musicista e pedagogo, Daniele Paris ha svolto un ruolo di assoluto primo piano nelle vicende della musica contemporanea italiana realizzando numerose prime esecuzioni di compositori come Stockhausen, Luigi Nono, Franco Donatoni, Aldo Clementi, Sylvano Bussotti, Domenico Guaccero, Luciano Berio, Egidio Macchi e John Cage. Autore e compositore di colonne sonore per film, documentari e sceneggiati televisivi per registi come Lorenza Mazzetti e Liliana Cavani. Dalla fine degli anni sessanta è andato sempre più concentrandosi sul valore sociale e pedagogico della musica, partendo dalle fondamenta e dalla sua terra alla quale ha donato il Conservatorio di Musica *Licinio Refice* coinvolgendo nell'insegnamento – nei primi anni '70 – personalità come Severino Gazzelloni ed Ennio Morricone e creando la prima cattedra ufficiale di musica jazz in Italia affidata al M° Gerardo Jacoucci.

# Ludwig van Beethoven

Bonn, 17 dicembre 1770 – Vienna, 26 marzo 1827

## *Sinfonia n. 7 op. 92*

Poco sostenuto, vivace – Allegretto – Presto – Allegro con brio

Nelle epoche di profondo fervore, dissidio e mutamento dell'essere appaiono talvolta figure titaniche che si incaricano di ricondurre la materia e lo spirito ad un unico e fecondo principio ordinatore. Figure quasi soprannaturali nel loro retaggio, eppure umanissime nel sentimento con cui raggiunsero la sublimazione del proprio ruolo nella storia. Tale è stato Omero nel dirigere ad un felice alveo la poesia di un'intera civiltà, tale Michelangelo nell'insegnarci a vedere il divino nell'umano, tale Einstein nel rivelare come viaggiare attraverso la luce. Nella musica tutto questo è stato Ludwig van Beethoven. Un moderno Orfeo che ha saputo con la sua opera ed il suo pensiero muovere le coscienze del suo tempo e con la potenza espressiva del suo linguaggio parlare di bene, bellezza e verità, attraverso epoche diverse e lontane, aprendo le porte ad un rinnovato ruolo della musica nella storia. Beethoven stesso è uno dei massimi interpreti di quel sentimento estetico che attraverso l'arte diviene coscienza etica. In tal senso ogni opera del genio di Bonn è un *unicum* in quanto rappresenta idealmente non solo un oggetto sonoro ma una testimonianza di vita e di pensiero, la celebrazione di un sentimento ideale.

Così può dirsi anche della VII Sinfonia, ultimata nel giugno 1812, in comunione con l'VIII. L'aspetto estremamente estroso fu uno degli elementi più avvertiti dal gusto del tempo che andarono dal giudizio di F. Wieck (il padre di Clara Schumann) che la definì opera di un ebbro a Weber e la "Revue Musicale" che ne ravvisarono eccessi oltre i quali non era più possibile spingersi. Rovesciato il giudizio in Berlioz che la definì un miracolo della musica moderna e di Wagner che invece vedrà proprio nell'energia e nella creatività straripante la forza di quest'opera affermando: "Questa Sinfonia è l'apoteosi stessa della danza, è la danza, nella sua essenza più sublime". Danza quindi come sublimazione di una essenza ritmica, che percorre tutta l'opera in un graduale e costante climax attraverso i suoi quattro movimenti. Dopo gli impeti titanici della Quinta e l'idillio meditativo della Pastorale, Beethoven pare raggiungere una nuova compiuta coscienza nei riguardi dell'universo e delle sue leggi eterne. Così la VII Sinfonia, giunta al culmine del cosiddetto periodo creativo dell'*estrinsecazione*, per l'espressività così immediata del linguaggio, è, con la VIII, un'autentica celebrazione della gioia.

## Licinio Goffredo Clinio Elpidio Refice

Patrica, 12 febbraio 1883 – Rio de Janeiro, 11 settembre 1954

### *Exulta et lauda*

Suggello di questa nostra serata è un mottetto di Licinio Refice, *Exulta et lauda*. Di Refice, Arturo Toscanini affermò che se non avesse avuto la “tonaca” avrebbe eguagliato come operista la grandezza di Puccini, sottolineando un talento esuberante, mostrato in capolavori come Cecilia o Margherita da Cortona, che a suo dire stava stretto ad un compositore essenzialmente votato al repertorio sacro. Nel 1907 Refice aveva sostenuto e superato l'esame di ammissione al Liceo Musicale di Santa Cecilia, futuro Conservatorio, entrando nella scuola di Contrappunto di Stanislao Falchi, che era anche il direttore dell'istituzione. Alla fine del secondo anno il nostro presenta il mottetto a quattro voci e organo *Exulta et lauda*, composizione che nel 1910 venne collocata alla fine dell'oratorio *Chananaea* per soli, coro orchestra e organo e col quale ottenne il primo premio dell'anno. Il mottetto fu eseguito da solo nel saggio finale di quell'anno, riscuotendo giudizi estremamente favorevoli. Il testo è un inno, con un finale grandioso, delle genti dopo un miracolo compiuto da Gesù, visto come il Messia. Qualche giorno dopo Refice conseguì brillantemente il diploma di Composizione col massimo dei voti e menzione speciale. Da quel momento la carriera musicale del compositore - autore di circa 400 numeri d'opera - si dispiegò ricoprendo l'incarico di direttore della Cappella musicale della Basilica di Santa Maria Maggiore e succedendo al Casimiri come docente di composizione nella Scuola Superiore di Musica Sacra.



Il M° Licinio Refice

Note di sala a cura di Cesare Marinacci ed Elena Zomparelli

Conservatorio di Musica Licinio Refice  
Viale Michelangelo – 03100 Frosinone  
0775840060

 [www.conservatorio-frosinone.it](http://www.conservatorio-frosinone.it)

 [www.facebook.com/conservatorio.refice](https://www.facebook.com/conservatorio.refice)

